

RASSEGNA STAMPA

26 agosto - 1 settembre 2019

La Svizzera corre: +2,8%

Bene anche le costruzioni

Il report

I dati elaborati dell'Ufficio di Statistica Settore manifatturiero cresciuti del 3,9%

— Alla fine i conti tornano sempre. E così il boom di lavoratori frontalieri in Canton Ticino (66316, dato aggiornato allo scorso 30 giugno) ha, a monte, un boom dell'economia svizzera nel 2018 senza eguali. Boom che si allunga anche sui primi mesi dell'anno in corso.

Corre l'economia svizzera e, in soli sei mesi, sale in modo esponenziale il numero di lavoratori frontalieri impiegati non solo in Ticino, ma anche negli altri Cantoni della vicina Confederazione, il cui numero complessivo oggi si attesta a quota 74920 (+3,7% rispetto al trime-

stre precedente). I dati elaborati dal solerte Ufficio federale di Statistica dicono che lo scorso anno il Pil della Svizzera è aumentato del 2,8%. Una percentuale di tutto rilievo che richiama la Svizzera - Cantone per Cantone - ad uno sforzo comune per far sì che l'asticella resti alta. Lascia ben sperare, sempre in chiave frontalieri, il fatto che tra i comparti con il segno più un posto d'onore se lo siano ritagliato le costruzioni, che hanno chiuso il 2018 con una crescita dell'1,2%. In Canton Ticino edilizia e costruzioni danno lavoro a più di 7 mila addetti, la metà dei quali frontalieri. E dire che nel gennaio 2015 - quando la Banca nazionale svizzera ha deciso, senza alcun preavviso, di abbandonare la soglia minima di cambio euro-franco - in tanti avevano pronosticato un tracollo del-

l'economia svizzera. Così non è stato. Prova ne sia che alcuni comparti - come il manifatturiero - hanno continuato imperterriti la propria crescita dal 2015 in poi. Il manifatturiero ha chiuso il 2018 con un convincente +3,9%. Ma certo, come fa notare lo stesso Ufficio federale di Statistica, non è tutto oro (metallo particolarmente in auge nella vicina Confederazione) quello che luccica. Diversi settori devono fare i conti con difficoltà di varia natura e attendono dalla politica (in Svizzera il 20 ottobre si vota per le elezioni federali) segnali incoraggianti.

Alla luce dei dati sul Pil, si inquadrano meglio anche le dichiarazioni rilasciate a fine giugno da Valentin Vogt, il presidente degli Industriali Svizzeri, che - senza troppi giri di parole - aveva confermato che i fronta-



Un 2018 super per l'economia svizzera

lieri sono «una benedizione» per la Svizzera e per il Canton Ticino, senza dimenticare naturalmente i Grigioni, Cantone che confina anch'esso con il Comasco e che di fatto vanta una percentuale di disoccupati prossima allo zero, nonostante l'alto numero di frontalieri. Riferendosi ai nostri lavoratori, Valentin Vogt ha fatto notare che «i frontalieri sono una benedizio-

ne per l'economia ticinese. Hanno ampliato il bacino di reclutamento senza escludere la popolazione residente dal mercato del lavoro». Parole che non sono passate inosservate, tanto che alcune forze politiche - in primis quelle anti-frontalieri - hanno parlato di discorso dettato dai buoni rapporti con l'Europa, che non giova alle dinamiche svizzere e ticinesi. **M. Pal.**

Lago e Valli

Inerti svizzeri del Gottardo nel lago E torna il dibattito in Tremezzina

Lavori pubblici. Il materiale di scavo della galleria finirà nello specchio d'acqua di Lucerna
Ma per la variante Colonno-Griante non accadrà: «Sarebbe stato un bel risparmio di denaro»

ARREGNO

MARCO PALUMBO

Dalla vicina Svizzera arriva l'ennesima conferma che "volere è potere", parafrasando un vecchio adagio. E così si scopre che il raddoppio del tunnel autostradale del Gottardo - che collega i Cantoni Uri e Ticino (lavori al via nel 2020) - potrebbe essere preso come modello - pur con numeri diversi - per un'infrastruttura che tanto sta a cuore al nostro territorio, la variante della Tremezzina, 9,8 chilometri da Colonno a Griante per 380 milioni di euro (contro gli iniziali 330 milioni di euro).

Le modalità

Il condizionale è d'obbligo perché a separare Svizzera e Italia non c'è solo la "ramina" - così è chiamata in Ticino la rete di confine - ma anche la burocrazia. Il sasso lo ha lanciato la stessa Confederazione spiegando che le 6,5 milioni di tonnellate di inerti - conseguenza diretta dello scavo del secondo tubo della galleria del San Gottardo - saranno equamente riutilizzate per la costruzione della galleria, per coprire un tratto dell'autostrada A2 e per rimodellare parte dei fondali del lago di Lucerna, conosciuto anche come Lago dei Quattro Cantoni. E qui sta il modello da applicare alla variante della Tremezzina, come si evince anche da un dibattito - una volta rimbalzata la notizia dalla Svizzera - che ha coinvolto l'ex

sindaco di Carlazzo, **Giuliano Cerrano**, l'ex primo cittadino di Argegno **Francesco Dotti** e il sindaco di Grandola ed Uniti, **Giancarlo Zanfanti**. A queste voci si è unita l'autorevole fotografia "sul campo" scattata da **Beppe Tettamanti**, architetto urbanista, che a buon diritto può essere considerato il "papà" di buona parte dei Pgt (Piani di Governo del Territorio) dei Comuni rivieraschi (e non solo). Lo stesso Beppe Tettamanti, peraltro, ha confermato a "La Provincia" che «non solo per il tunnel del Gottardo si è deciso, in fase di progettazione, di convogliare parte degli inerti verso il lago, ma la medesima soluzione è stata concepita durante i lavori di realizzazione del centro culturale Lac nella vicina Lugano. Qui, il materiale di scavo ha permesso di fortificare i fondali del Ceresio. Controindicazioni? Nessuna. Anzi da più parti si è rilevato che sulla superficie di questo materiale sono cresciute nuove piante acquatiche ed anche la fauna ittica ne ha beneficiato. Siamo a Lugano, a una manciata di chilometri dal confine. Riversando parte dei materiali

■ **L'argomento aveva tenuto banco per molto tempo. Gli amministratori sono ancora divisi**

di scavo nello specchio d'acqua antistante Argegno si sarebbero ottenuti due risultati: eliminare l'andirivieni di mezzi di cantiere (camion) e pensare ad una "correzione" dell'attuale tracciato della Regina, funzionale anche alla variante».

Botta e risposta

E dire che quella di utilizzare il lago per una parte dei materiali di scavo non era un'idea che galleggiava (tanto per rimanere in tema) sulla superficie del Lario.

«Avevo chiesto da sindaco di Argegno uno studio di fattibilità in tal senso - conferma Francesco Dotti - Studio che aveva avuto l'avallo del settore ambiente della Provincia con il dirigente Franco Binaghi. Sembrava tutto ok e il tratto di lago individuato pareva davvero rispondere a tutti i requisiti richiesti. Poi però qualcosa si è inceppato. Di sicuro avremmo avuto una sensibile diminuzione dei costi».

«Si sarebbe trattato di un utilizzo giusto e sensato degli inerti - fa eco il sindaco di Grandola ed Uniti, Giancarlo Zanfanti -. E nel frattempo dai 330 milioni iniziali si è passati a 380 milioni di euro».

«No agli inerti nel lago e poi si pensa ad imbarcarli da Griante al Moregallo. Qualcuno mi spieghi la logica di questa scelta», fa eco l'ex sindaco di Carlazzo, Giuliano Cerrano. Il dibattito è più che mai aperto.



Il rendering dello svincolo di Griante della Variante Tremezzina



Uno scorcio del tunnel del Gottardo che sarà raddoppiato

“Campo Urbano”, convegno a Villa Olmo per il 50°

Due giorni di dibattiti e testimonianze a cura della Fondazione Ratti

L'evento

Il 21 settembre del 1969 a Como andò in scena “Campo Urbano”, manifestazione d'arte diffusa nel centro storico, a cura di Luciano Caramel, che vide tra gli artisti coinvolti Giuliano Collina, Ico Parisi (1916-1996) e Francesco Somaini (1926-2005)

Como riflette sulla sua memoria culturale. Il 21 settembre del 1969 a Como andò in scena “Campo Urbano”, manifestazione d'arte diffusa nel centro storico a cura di Luciano Caramel. Un evento storico che ha lasciato il segno. Il catalogo edito da Cesarenani sarà riedito da NodoLibri.

Tra gli eventi in calendario nello spazio “Campo Quadro” della Pinacoteca di Como a Palazzo Volpi l'esposizione dall'8 al 29 settembre di un omaggio alla kermesse; si studia l'esposizione di un “contenitore umano” proposto nella manifestazione di 50 anni fa da Ico Parisi.

Ma l'evento clou sarà a Villa Olmo. Si intitolerà “Campo Umano-Arte pubblica 50 anni dopo” ed è un progetto a cura di Luca Cerizza e Zasha Colah per la Fondazione Ratti. Sarà un convegno di due giorni, il 21 e 22 settembre, a cui sarà abbinata dal 21 settembre alle 21 fino al 26 ottobre una mostra nello spazio “Borgovico33” di via Borgo Vico 33 a Como.

Fin dal suo titolo il progetto rievoca “Campo Urbano” e ne intende analizzare la portata storica. «Allo stesso

tempo, il progetto - si legge nella presentazione sul sito della Fondazione Ratti vuole ridiscutere le possibilità e le forme odierne di arte pubblica, in uno scenario politico, sociale e tecnologico dove l'idea stessa di spazio e di bene pubblico, il concetto di collettività e comunità, sono profondamente mutati rispetto a quell'epoca».

Diviso in due giornate, il convegno vede la partecipazione di artisti, critici, curatori tra le voci più significative in materia. Nella giornata di sabato 21 verranno discusse le forme di arte pubblica che hanno avuto luogo in Italia tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 (Alessandra Acocella, Luca Cerizza, Alessandra Pioselli, Francesco Tedeschi, Tommaso Trini). In questo contesto verrà approfondito il caso di “Campo Urbano”, attraverso la testimonianza di alcuni dei suoi protagonisti (Giuliano Collina, Mario Di Salvo, Ugo La Pietra, Gianni Pettena, Franca Sacchi e Grazia Varisco).

La giornata di domenica 22 settembre invece sarà focalizzata sugli sviluppi più recenti dell'arte pubblica, con



Ico Parisi nel suo celebre “contenitore umano” presentato nel 1968 al Salone del Mobile e poi nel 1969, in più esemplari, nella kermesse d'arte pubblica “Campo Urbano” di Como, mezzo secolo fa (foto di Ugo Mulas, courtesy Archivio design Ico Parisi)

una particolare attenzione alla realtà delle metropoli e megalopoli europee e asiatiche, e alla relazione con un contesto sociale, politico e tecnologico profondamente mutato dalle strategie di commercializzazione, privatizzazione e sorveglianza tipiche del capitalismo avanzato. Gli interventi di Zasha Colah, Hou Hanru, Roberto Pinto e Marco Scotini discu-

teranno alcune strategie di intervento artistico negli spazi pubblici di diverse aree geografiche, mentre una tavola rotonda con la partecipazione di studiosi, curatori e artisti (Cecilia Guida, Margherita Moscardini, Marinella Senatore e altri) chiuderà la conferenza.

Attraverso documenti provenienti dagli archivi degli artisti, materiale editoriale

originale (disegnato da Bruno Munari) e una ricca documentazione video e fotografica, la mostra da parte sua ricostruirà le vicende di “Campo Urbano”.

Insieme al ruolo capitale svolto dalla documentazione di Ugo Mulas per la diffusione di “Campo Urbano”, la mostra presenterà immagini inedite di Gianni Berengo Gardin e Gabriele Basilico.